mia, di tenere conto anche della loro mercede, onde sia contenuta in certi limiti.

Si è parlato altra volta, non ricordo da chi, di stabilire il minimo delle mercedi.

Mi pare che in questo caso sarebbe quasi dovere della Camera e del Governo di stabilire almeno un *minimum* del salario. A me consta che ci sono dei salari di una lira o una lira e venti: domando a tutti coloro, che hanno preso parte a questa discussione, domando al Governo, se è possibile avere un buon servizio, quando il personale è pagato così miseramente.

Sono quindi persuaso che la Commissione e il Governo vorranno accettare la mia preghiera, e che la Camera approverà il mio ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Pascolato, *sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. Io posso dichiarare, a nome del Governo, che le giuste considerazioni svolte dall'onorevole Prampolini circa le condizioni del personale dei telefoni saranno tenute presenti, non solo nella compilazione dei regolamenti, ma anche nei capitolati delle singole concessioni. Quindi non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto.

Marchiori. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Marchiori. Parlo per domandare uno schiarimento. Credo io pure che, invece di fare delle grandi leggi speciali per risolvere la questione sociale, si debba piuttosto in ogni singola legge vedere che cosa si possa fare in difesa dei lavoratori e della povera gente. Da qualunque parte vengano proposte di questo genere, sono quindi sempre disposto a sostenerle. Però badiamo; tra le dichiarazioni dell'onorevole Prampolini, ce ne è una, che implica una grave questione, quella della fissazione dei salari; a questa io non posso consociarmi.

Pascolato, *sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. Ma non è nell'ordine del giorno.

Marchiori. Bisogna parlare chiaramente. Se si tratta di vedere quali condizioni dobbiamo imporre nell'atto di concessione, a vantaggio del personale, possiamo farlo, ma in materia di salari la cosa è diversa. Quindi su questo punto volevo chiedere uno schiarimento, e fare le mie più ampie riserve.

Presidente. Se non è precisato nulla nell'ordine del giorno!

Marchiori. Ma delle dichiarazioni in questo senso sono state fatte, ed io intendo su queste fare delle riserve.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Roux, *relatore*. La Commissione non può a meno di associarsi all'ordine del giorno come è stato presentato, persuasa che il Governo, senza troppo entrare nei dettagli e nei diritti, che naturalmente sono di competenza delle Società, saprà tuttavia non solo nel regolamento, ma nei capitolati speciali, regolare le concessioni in modo che il personale non abbia a soffrire danni, nè dal punto di vista igienico, nè dal punto di vista del servizio pubblico.

Presidente. Pongo a partito l'ordine del giorno di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Rimane in sospeso l'articolo 21. Domani mattina la Commissione si compiacerà di convocare i proponenti dei vari emendamenti per intendersi nel formulare l'articolo, e quindi riferirà alla Camera nella tornata di domani.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Cocco-Ortu a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Cocco-Ortu. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: " Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi. "

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Annunciasi una domanda d'interrogazione.

Presidente. L'onorevole Pace ha presentato la seguente interrogazione:

" Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali viene ritardata la costruzione del ponte sul Coscile appartenente alla strada nazionale n. 62 delle Calabrie. "

Questa interrogazione sarà inscritta nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 6.20.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Seguito della discussione sul disegno di legge: Sull'esercizio dei telefoni. (121) (*Urgenza*